

RUBIN

Catalogo N. 1 - ottobre 1962

Edizioni
Galleria
delle Ore

*Inaugurazione giovedì 29 novembre 1962
alle ore 18.*

*La mostra rimane aperta fino al 12
dicembre 1962 dalle ore 11 alle 13 e
dalle 16 alle 20.*

Nei giorni festivi dalle 16 alle 20.



“Fiaba d'Irlanda”, tempera - 1961

La pittura contemporanea danese è ricca di personalità vive, che hanno dato e danno un contributo notevolissimo alla ricerca stilistica attuale nelle sue più diverse tendenze: basti ricordare Jorn, Mortensen, Pedersen, e l'attività del gruppo Cobra.

Penso che Rubin, pittore e incisore di sicura qualità, sia da considerare tra i più interessanti giovani artisti usciti da quella fervida cultura. Con figurazioni nervose e fantastiche, con una magica potenza di evocazione, egli sa creare un mondo lirico di favola espressionista che ha un suo originale timbro poetico.

FRANCO RUSSOLI

Ricevere una lettera di *Frank Rubin*, già la busta è un'opera d'arte. La disposizione, il colore dei francobolli; il nervosismo, caratteristica dominante della scrittura; il formato stesso della busta. Quasi un collage di Kurt Schwitters.

Ricevo, da Frank Rubin, una di queste sue opere d'arte, con l'invito a scrivergli un'introduzione per i cataloghi delle sue prossime mostre in Italia.

Ed è con grande piacere che scrivo, ma costretto anche — o quasi — dalla convinzione che si debba far conoscere questo pittore.

Introdurre Frank Rubin in Italia è dunque una specie di dovere riconoscente. E saprete scoprire, presto, che in lui — come tutti i veri primitivi — un breve tratto separa l'idea dalla punta del pennello, la penna, il bulino. Considerando questa distanza (grande o breve, secondo la qualità dell'artista) e considerando che in essa è la fucina dell'arte, si constata che Frank Rubin è un notevole artista, e cioè: un uomo «innocente» a tal punto compenetrato dell'essenza stessa dell'arte.

Ma bisogna attenersi a ciò che vediamo e viviamo, faccia a faccia con le sue opere.

Vi troveremo talvolta un linguaggio derivato direttamente dalle fonti prime dell'arte, dal tempo in cui le rocce di Lascaux erano ancora vergini.

Vediamo Frank Rubin muoversi al di là di questo sipario di convenzioni, snobismo, mercantilismo, «modernismo» che spesso — ed oggi più che mai — ci porta «nei dintorni dell'arte», poichè questo stesso sipario ci svela sotto una veste molto piacevole, l'assenza d'arte e ad essa sostituisce «l'effetto».

Sarebbe errato pensare che un artista come Frank Rubin non debba

essere intimo dell'umiltà ch'è in Giotto; dei «proverbios» di Goya; del sentimento per la natura di Courbet, di Boccioni, nonchè dell'origine più nordica di Emil Nölde, delle raggere di Klee, e forse anche della libertà di Miro e dei punti cosmici d'un Pollock.

Ma sarebbe veramente assurdo se tutte queste manifestazioni non avessero impressionato un animo così sensibile. Tracce su neve sciolta — di cui sopravviverà solo il ricordo — che poi si perderanno. Nelle sue opere troveremo anche l'inesorabilità del surrealismo: non credo, infatti, che un artista — oggi — possa esserlo senza saper ricomporre i fili nel tessuto del surrealismo; e credo che — oggi — un artista, privo di questa dote, non valga nulla, dico: poco o nulla.

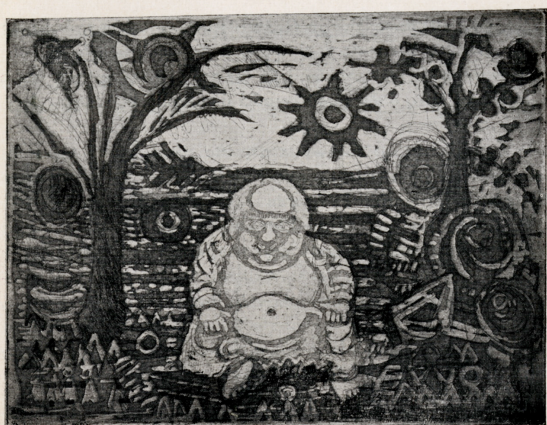
E' perciò più che naturale che Frank Rubin si senta attratto dall'Irlanda, il paese di James Joyce.

Come il pittore dice in una sua poesia:

*Condannato ad andare sull'acqua
Focchio dalle profondità vuote
la testa bassa
debolmente rossa la nuca
e gli occhi pieni di paura bestiale
per la realtà delle masse di alghe brune
vedo il fuoco dei falò delle coste
come ceri di Natale ridicoli
tremanti nella nebbia.*

STEEN COLDING

Copenaghen - Novembre 1962



« Budda », acquatinta - 1955

« La costante ricerca di nuove forme non testimonia l'appartenenza ad alcuna corrente, mira solo a dare una espressione completa ai sentimenti ed ai pensieri che si agitano nella sua irrequieta mente d'artista, pensieri ed idee sull'amore, l'infanzia, le gioie della vita e l'universalità della natura. Frank Rubin dipinge con uguale frequenza opere figurative ed astratte, a seconda del tema trattato, e con tale completa indipendenza da qualsiasi dogma o corrente esprime pienamente la propria personalità d'uomo e di artista. L'immediatezza e la spontaneità nell'illustrare esperienze e sentimenti, accompagnate alla raffinatezza e la vivacità dei toni, sono sempre presenti nell'arte di Frank Rubin. Davanti a tutti questi fattori l'occhio non può restare indifferente, ma al contrario ne viene attratto e conquistato ».

PREBEN WILLMAN

da: « Aktuelt », Copenaghen, 19 maggio 1961.



« Salendo », incisione - 1962

Frank Rubin, è nato a Copenaghen il 20 marzo 1918.

Borse di studio:

American Foundation, 1950 e 1955.

Dansk-Norsk Fond Lysebu (Fondazione Dano-Norvegese « Lysebu »),
1949.

Eibesctütz, 1949 e 1952. (Borsa per viaggi di studio).

Borsa d'onore dell'Associazione Danese Artisti Grafici, 1956.

Det Raben Lewetzauske Fond, 1959 e 1960.

R. Ministero Danese della Pubblica Istruzione, 1959, 1960 e 1961.

R. Ministero Danese della Cultura, 1962.

Borsa d'Onore « Ole Haslund », 1962.

Viaggi di studio:

Austria, Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Norvegia,
Spagna.

Mostre collettive:

Kunstnerens efteraarsudstilling, 1942-1955.

Grafisk Kunstnersamfund paa Charlottenborgs efteraarsudstilling,
1950-1962.

Den Kongelige Kobberstiksamlings nyerhvervelser gennem ti aar, 1960.

Det Danske Selskabs udstillinger i udlandet, (Svizzera, Germania,
India, 1954, 1955).

Premio Internazionale Scultura e Grafica, Carrara.

Mostra ambulante dell'Università di Pilsbùrg, 1962.
Leopoldskron, Salisburgo, 1950.

Mostre personali:

« Trefoldigheden », Copenaghen, 1949-50-51-60.
Oslo, 1949.

Athenaeum, Copenaghen, 1951.

Halmstad, Svezia, 1956-1958.

Aarhus Permanente (presso la « Permanente », Aarhus), 1958.

« Den Permanente », Copenaghen, 1952-1962.

Hybler Galleri, Copenaghen, 1961.

Galleri Gammel Strand, Copenaghen, 1961. 62 63

Galleri Kobenhavn, Copenaghen, 1961.

Galleria Zerbini, Parma, 1962.

Sue opere si trovano presso:

Den Kongelige Kobberstiksamling (Museo Nazionale, Copenaghen).

Museo di Aarhus. Mexico Silkeborg

Museo grafico di Salisburgo e in diverse collezioni pubbliche e private di: Danimarca, Germania, Italia, Messico, Stati Uniti d'America e Svezia.

Ha illustrato una prossima edizione di « Ulisse » di J. Joyce ed il poema « I en have derhjemme » (« In uno dei nostri giardini ») di Tove Meyer, oltre ad altre opere.

Edizioni Galleria delle Ore

Usciranno prossimamente:

Mino Trafeli - con presentazione di *Franco Russoli*. Monografia (cm. 15 x 18) con 18 riproduzioni.

Franco Francese - con introduzione di *Marco Valsecchi*. 8 quadricromie riproducenti pastelli e tempere (volume di cm. 24,5 x 32,5).

In vendita:

Franco Francese - con presentazione di *Emilio Tadini*. Monografia (cm. 21 x 24) con 32 riproduzioni di disegni dal 1940 al 1960 - L. 2.000 -

Gino Meloni - « Cinque Galli » - 25 cartelle telate contenente 5 linoleum firmati e numerati dall' 1/25 al 25/25 - L. 100.000 -

Gino Meloni - con presentazione di *Marco Valsecchi*. Monografia (cm. 24,5 x 32,5) con 32 riproduzioni di disegni degli anni 1942-1946.

A tutti i collezionisti in possesso di opere di *CESARE BREVEGLIERI* si rinnova l'invito per l'invio alle Edizioni Galleria delle Ore di 2 fotografie delle opere di loro proprietà affinché possano essere catalogate ed incluse nella monografia che verrà dedicata al compianto pittore.

Sul retro delle fotografie si prega di scrivere le misure dei quadri, la tecnica con cui sono stati dipinti, se su tela o altro materiale e tutte quelle notizie che si possono rilevare dal retro delle opere stesse (mostre in cui sono state esposte - gallerie, ecc. ecc.).